

PIAZZA AFFARI

Intermonte, finanza alle Pmi



Guglielmo Manetti

I LAVORI A MARCELLISE

Ecco la nuova ciclo- pedonale



Il Municipio

SINDACI ALLO SPECCHIO



Paolo Longhi, sindaco di Legnago, si racconta a metà mandato tra sicurezza, ospedale e programmi per il futuro della capitale della Bassa. Damiano Tommasi fa i conti con il governace poll che lo vede al penultimo in Italia per gradimento

SINDACI ALLO SPECCHIO

Cambio di passo per Legnago

Paolo Longhi traccia la rotta: "Ospedale, infrastrutture e qualità della vita"

(di Giulio Ferrarini)

Legnago deve tornare a crescere. E per farlo deve puntare sulla sicurezza. Da due anni **Paolo Longhi** è il primo cittadino e alla Cronaca fa il punto sul suo mandato.

"Sarebbe disonesto dire ai cittadini che tutto va bene, così come sarebbe irresponsabile alimentare la paura. La verità è che Legnago, come molte città che ospitano importanti poli scolastici e rappresentano un punto di riferimento per un vasto territorio, deve fare i conti con fenomeni di delinquenza giovanile e di microcriminalità che vanno affrontati con fermezza. Il Comune non starà fermo a guardare".

Quali contromisure avete preso?

"Grazie alla collaborazione con Prefettura e Questura abbiamo ottenuto un numero record di servizi straordinari interforze. Abbiamo dotato la Polizia Locale di taser e bodycam per garantire maggiore tutela agli agenti e ai cittadini. Il Comando Compagnia dei Carabinieri di Legnago ha ricevuto dieci nuovi militari, il potenziamento più importante dell'intera provincia, e il Comune ha collaborato per rendere disponibili gli alloggi necessari ad acco-



Il sindaco di Legnago Paolo Longhi

gliarli. Anche la Polizia Ferroviaria è stata rafforzata con una nuova postazione per il fotosegnalamento rapido. Nel frattempo continuiamo a lavorare, insieme al Ministero dell'Interno, per arrivare alla realizzazione del nuovo Commissariato di Polizia, un presidio che considero fondamentale per il futuro della nostra città. Ma la sicurezza non si costruisce solo con le divise. Si costruisce anche intervenendo sul disagio, sulle fragilità, sulla prevenzione. Per questo stiamo rafforzando le politiche sociali insieme all'ULSS, al Terzo Settore e al nuovo Ambito Territoriale Sociale. Da ultimo nell'ultima seduta consiliare abbiamo attivato la consulta per la sicurezza

urbana".

A due anni dalla sua elezione, come giudica la sua esperienza come primo cittadino?

"La fortuna, se così si può dire, è quella di essere arrivato a ricoprire l'incarico di sindaco dopo una lunga esperienza amministrativa. Questo mi ha consentito di conoscere bene la macchina comunale e di affrontare il ruolo con consapevolezza fin dal primo giorno.

Amministrare una città significa confrontarsi quotidianamente con soddisfazioni e difficoltà, ma credo che la nostra squadra abbia dimostrato serietà e concretezza. Abbiamo dato continuità ai progetti avviati nel precedente mandato e, allo

stesso tempo, abbiamo affrontato problemi che richiedevano interventi immediati. In questi due anni abbiamo concentrato gli sforzi nella messa in sicurezza del Ponte Principe Umberto e della sua passerella, investito nelle scuole e negli asili, proseguito con importanti manutenzioni su strade, verde pubblico ed edifici comunali, come il Teatro Salieri, e ottenuto significativi finanziamenti regionali ed extra-comunali, riducendo il peso sulle casse del Comune. È stato un lavoro intenso, spesso poco appariscente - per dirla con un mio amico, "fatti, no ciacole" - ma indispensabile per costruire una città più sicura, più moderna e più attrattiva".

Quali sono le maggiori criticità che avete riscontrato?

“Abbiamo trovato situazioni complesse: il centro natatorio, la passerella del Ponte Principe Umberto, realizzata senza adeguate protezioni contro la corrosione, e una pianificazione urbanistica che aveva finito per limitare lo sviluppo produttivo della nostra città. Noi abbiamo scelto una strada diversa dalla rassegnazione alla città fantasma.

Crediamo che Legnago debba tornare a crescere e questo significa sostenere le imprese, valorizzando la ZAI, credere nelle infrastrutture strategiche come il porto di Torretta e l'autostrada fluviale, ma anche ripensare il centro storico, accompagnando la trasformazione del commercio e favorendo nuovi servizi e nuove attività. Poi c'è la sicurezza.

Per qualcuno è uno slogan; per noi è un diritto. Per questo abbiamo investito nella Polizia Locale, nelle tecnologie, nella videosorveglianza e nella collaborazione con Prefettura, Questura e Forze dell'Ordine. Perché una città è davvero libera solo quando i cittadini si sentono sicuri di viverla”.



Il rendering del nuovo ospedale

Quando partiranno i lavori per il nuovo Ospedale?

“L'ULSS 9 Scaligera ha approvato il progetto esecutivo dei primi due stralci del nuovo Ospedale Mater Salutis, per un valore di circa 140 milioni di euro. Se il cronoprogramma sarà rispettato, entro la fine dell'anno vedremo partire i lavori. Parliamo di un investimento complessivo di circa 300 milioni di euro, tra opere, attrezzature e tecnologie, finanziato dallo Stato e dalla Regione Veneto. È probabilmente il più grande investimento pubblico mai realizzato sul nostro territorio”.

Cosa rappresenta questo per la città?

“Per Legnago significa moltissimo. Significa garantire ai cittadini un ospedale moderno, sicu-

ro e all'avanguardia. Significa dare risposte ad un territorio vasto e creare le condizioni perché medici e professionisti scelgano di lavorare qui, offrendo servizi sanitari sempre migliori.

Penso, ad esempio, alla nuova piastra delle emergenze, che consentirà di organizzare in maniera più efficiente il pronto soccorso e tutta la rete dell'urgenza, un aspetto fondamentale in un momento storico in cui la carenza di personale sanitario rappresenta una delle principali sfide del sistema”.

Per qualcuno Legnago è uscita dai radar e non è più attrattiva per le imprese economiche...

“Io credo che, prima delle opinioni, vengano i numeri. E i numeri raccontano una Legnago

tutt'altro che marginale. Il nostro territorio conta oltre 3.000 imprese, più di 600 società di capitali e sviluppa un fatturato complessivo che sfiora i 2 miliardi di euro. Sono dati che collocano Legnago tra i principali poli economici del Veneto e che le attribuiscono un peso economico superiore a quello di molti comuni capoluogo italiani.

La nostra forza, però, non è una singola grande azienda. È la straordinaria varietà del nostro tessuto produttivo. Abbiamo imprese leader nella metalmeccanica, nel riscaldamento e nella climatizzazione, nell'agroalimentare, nella chimica, nella logistica, nei servizi avanzati, oltre a un commercio e a un artigianato che continuano a rappresentare un patrimonio di competenze e di qualità. Come amministrazione abbiamo il dovere di creare le condizioni affinché chi investe trovi un territorio efficiente, infrastrutture adeguate e un interlocutore serio. È anche per questo che stiamo lavorando per sbloccare le potenzialità della nostra area produttiva e per sostenere i grandi progetti infrastrutturali che possono rendere Legnago ancora più competitiva”.

SINDACI ALLO SPECCHIO

E' in programma un incontro con il gruppo Ariston dopo l'acquisizione di Riello?

“Fin dai primi passi mossi verso l'acquisizione di Riello abbiamo mantenuto un dialogo costante attraverso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Abbiamo trovato interlocutori disponibili e responsabili e continueremo a confrontarci con loro, come facciamo con tutte le realtà produttive del territorio, ben consapevoli che il nostro compito non è entrare nelle strategie industriali delle aziende, ma fare tutto ciò che è possibile perché Legnago continui ad essere un luogo dove vale la pena investire, lavorare e creare occupazione”.

Da pochi giorni è stato eletto nuovo vicepresidente vicario della Provincia.

“Le Province continuano a scontare gli effetti di una riforma rimasta incompiuta: hanno perso risorse e personale, pur continuando a occuparsi di materie fondamentali come scuole superiori, strade, ambiente e pianificazione territoriale. A questo si aggiunge un mandato di appena due anni, troppo breve per programmare interventi di medio-lungo periodo. Per questo ritengo che la priorità sia una



Lo Stadio Mario Sandrini

“Non abbandoneremo il Legnago Salus e continueremo con il nostro contributo. La Provincia? Va riformata altrimenti non sarà in grado di dare risposte”

riforma organica delle Province, che ne chiarisca ruolo, competenze e risorse, consentendo a questi enti di dare risposte efficaci ai territori e ai cittadini”.

In tema sportivo, spesso la società del Legnago Salus si è lamentata di non aver avuto supporto riguardo la gestione dello stadio Sandrini...

“Io parto sempre dai fatti. Tra il 2020 e il 2021 il Comune ha investito quasi 400 mila euro per consentire l'omologazione dello stadio Sandrini al campionato di Serie C. Lo

scorso anno abbiamo inoltre rimborsato alla società circa 80 mila euro per lavori urgenti eseguiti direttamente dal Legnago Salus e abbiamo avviato la nuova concessione del Sandrini e del centro sportivo di Terranegra per il periodo 2026-2031, prevedendo un contributo annuo comunale più elevato rispetto al passato. Già, un contributo, perché a differenza di quanto avviene in molti altri Comuni, noi non chiediamo un canone alle società sportive, ma sosteniamo economicamente la loro attività. Con il presidente Davide Venturato c'è un

rapporto di rispetto e di dialogo. Comprendo le richieste della società, perché il Legnago Salus non rappresenta soltanto la prima squadra: significa centinaia di ragazzi che ogni giorno praticano sport grazie all'impegno della società, dei volontari e degli sponsor.

Proprio per questo abbiamo già finanziato il progetto di fattibilità di un nuovo campo in erba sintetica. Al momento non abbiamo ancora reperito le risorse necessarie per realizzarlo, perché abbiamo dovuto concentrare le richieste di finanziamenti statali sul centro natatorio, inseguendo un progetto di efficientamento energetico e di riqualificazione della struttura coperta assolutamente urgente. Ma sono convinto che, continuando a lavorare insieme, riusciremo a dare risposte anche alle esigenze del Sandrini”.



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

SINDACI ALLO SPECCHIO

Aut aut a Tommasi

Dalla sua maggioranza: "Decida in fretta se vuole ricandidarsi o meno"

A pensare male si fa peccato, ma quasi sempre ci si azzecca. Com'è possibile che il sindaco di una città dove c'è una "stesa" quasi ogni weekend e dove le telecamere di sorveglianza immortalano gente a passeggio col kalashnikov sia il terzo per gradimento in Italia? O che il sindaco della Capitale dove i maranza assaltano le auto della Municipale in mezzo ai turisti sia apprezzato dalla maggioranza dei suoi concittadini? O che Beppe Sala, dato in forte crescita a Milano, quando altri sondaggi lo danno in caduta libera? Non si sa, forza e misteri dei sondaggi.

Quindi, venendo al penultimo posto in Italia assegnato dal "Governance Poll" del Sole 24Ore a Damiano Tommasi, il peggior risultato nel Veneto, qualche perplessità nasce spontanea. Anche perché a subire la stessa sorte fu anche il precedente sindaco, Federico Sboarina, che perse le elezioni soltanto per la divisione del centrodestra nonostante gli ampi numeri che avrebbero garantito una riconferma al primo turno.

E, con tutto rispetto del sondaggista, Verona non sarà forse l'Eden ma certamente sta molto, ma molto, meglio di Trapani, Cosenza, Oristano, Cata-



Damiano Tommasi

nia e Catanzaro ovvero delle città i cui sindaci hanno lo stesso gradimento di Tommasi.

Però, c'è un però. Che il sentiment sui risultati di questo sondaggio fossero negativi era noto già da qualche giorno. Venerdì, in casa Pd, si parlava apertamente dell'attuale scarso appeal del sindaco da parte della gente comune, quella che non va alla prima dell'Arena, ma che si raccoglie a parlare sul Liston e nei bar. Un sindaco – si diceva – che non c'è, che si vede poco.

L'uscita del sondaggio – fatta sempre la tara di cui sopra – ha dato vento alle vele del mugugno nella maggioranza che attualmente appoggia il sindaco. Maggioranza che non apprezza, in modo particolare, la riluttanza di Tommasi nel decidere, o

non decidere, del suo futuro. Insomma, si ricandida sì o no? Perché vuole aspettare le scelte del Centrodestra per dichiararsi quando è già abbastanza chiaro che la candidatura verrà scelta a Roma, dal gruppo ristretto di Giorgia Meloni, che indicherà la figura di Fratelli d'Italia più idonea a tentare la "reconquista"? E se questa decisione, collegata anche alle elezioni nazionali, avvenisse a febbraio o marzo 2027 e non fosse quella sperata da Tommasi che accadrà? Che l'attuale sindaco si chiama fuori a sessanta giorni dal voto lasciando la sua coalizione in braghe di tela?

Da qui un aut-aut dichiarato a microfoni spenti: Damiano Tommasi ha le vacanze per pensarci sopra. Ma a settembre dovrà dire se corre o non

corre per il secondo mandato. Se ha voglia di altre esperienze politiche c'è il paracadute delle prossime elezioni pronto ad essere aperto per lui, senza nemmeno la necessità di iscriversi ad un partito, ma transitando nel listino bloccato di coalizione. Ma deve dirlo per tempo, per dare allo "sventurato" che dovrà accollarsi questo peso, almeno nove, dieci mesi per fare una campagna elettorale come si deve, per non disperdere il patrimonio faticosamente costruito da questa amministrazione.

E prima lo fa e prima toglie argomenti al Centrodestra che oggi, legittimamente, sottolinea come questo "Governance Poll" evidenzia la presenza di un'anatra-zoppa a Palazzo Barbieri e come il giudizio dell'elettorato sia praticamente già certo.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

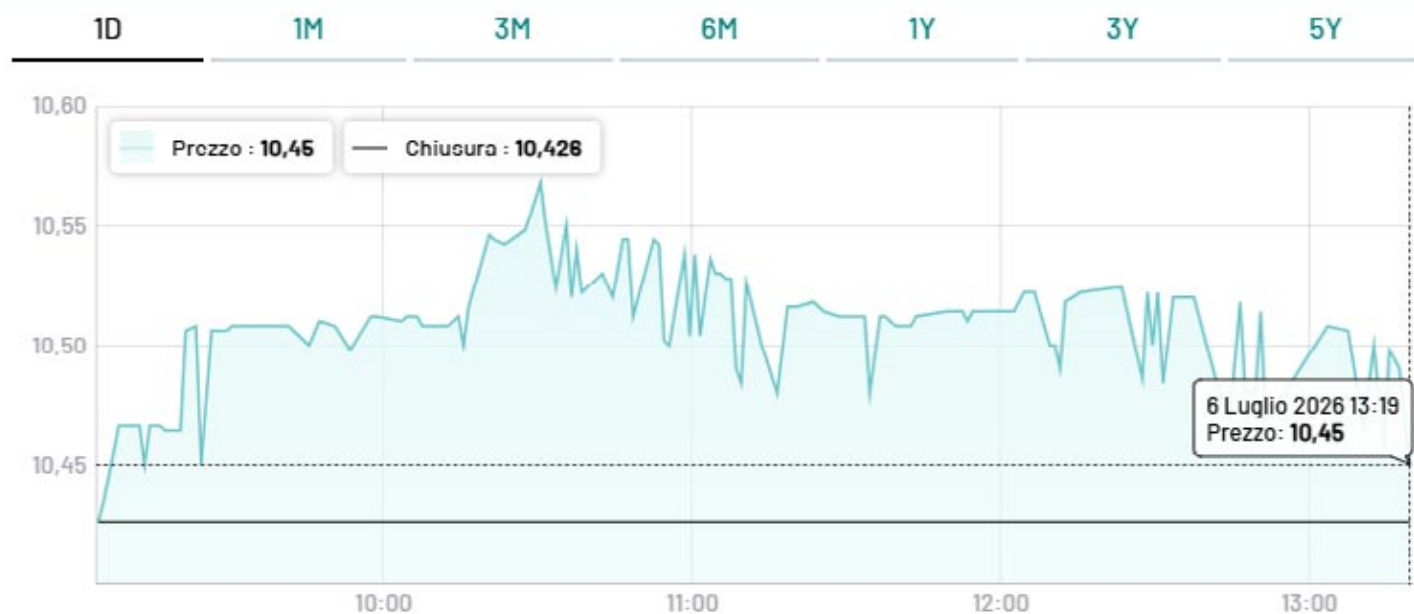
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



PIAZZA AFFARI

Intermonte, finanza alle Pmi

Un nuovo indice per far emergere il “core” del Made in Italy



(di Rocco Fattori Giuliano)

Un nuovo indice seleziona le società quotate a Milano con capitalizzazione fino a un miliardo di euro. Dentro ci sono nomi storici dell'imprenditoria italiana e aziende innovative in forte crescita.

L'obiettivo del paniere è includere le mid e small cap che rispettano una serie di criteri quantitativi pensati per selezionare le migliori pmi quotate, e risolvere così un problema cronico della borsa italiana: aziende con fondamentali solidi che non riescono a esprimere il proprio potenziale a causa di scambi troppo rarefatti.

Come funziona

Guglielmo Manetti, AD di Intermonte, spiega che nella costruzione dell'indice sono stati sentiti centinaia di imprenditori, e che il problema più segnalato è il disallineamento tra i fondamentali delle aziende e le valutazioni di mercato, causato soprattutto dalla scarsa liquidità dei titoli. Per entrare nel paniere una società deve avere un flottante di almeno il 30% (e comunque non inferiore a 5 milioni di euro), almeno una copertura di analisti negli ultimi 18 mesi e un rapporto debito netto/ebitda sotto quota 5. Nessun titolo può pesare più del 3% al momento dell'inclusione. Rispettare questi paletti non garantisce rendi-

menti futuri, ma restringe l'universo investibile alle società più liquide e solide.

Le cento quotate rappresentano circa 22 miliardi di capitalizzazione complessiva e 10 miliardi di flottante. Il 77% di questo valore è concentrato in quattro settori — industria, salute, beni di consumo discrezionali e tecnologia — mentre nel Ftse Mib il 59% è fatto da finanza e utility: un paniere, dunque, molto più vicino all'economia reale del Paese rispetto all'indice delle blue chip.

L'Etf collegato

Il debutto operativo dell'indice è coinciso con la quotazione di Investlinx Intermonte Valore Italia, il primo Etf attivo dedica-

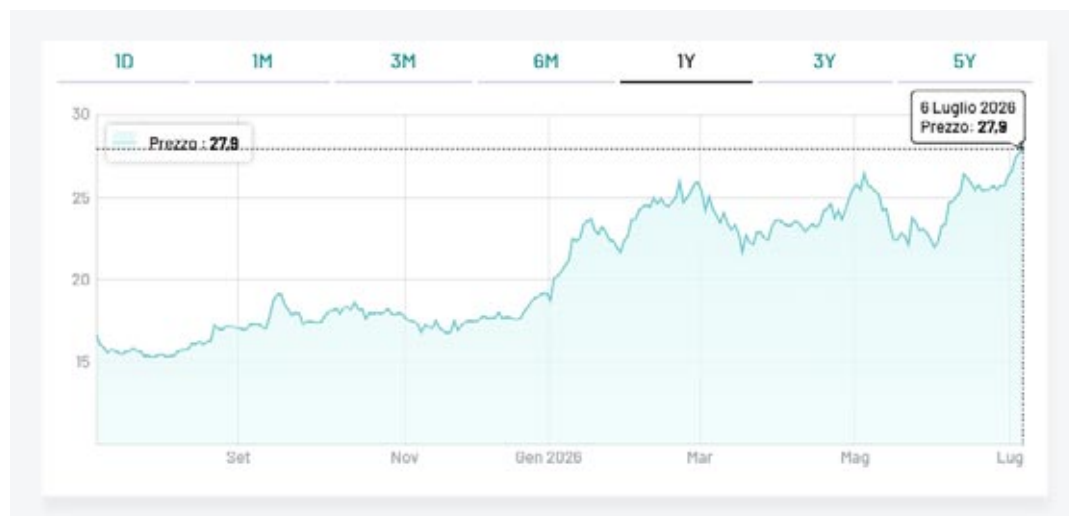
to solo alle pmi di Piazza Affari fino a un miliardo di capitalizzazione. Ha un costo annuo (ter) dello 0,85% e punta a raccogliere 100 milioni all'avvio, con l'ambizione di arrivare a 500 milioni in due anni.

Gian Maria Mossa, ad di Banca Generali, lo ha definito "uno strumento per tutti, compreso il retail", pensato anche per chi investe tramite piattaforme fai-da-te. Il comparto rispetta la normativa Pir: chi lo detiene per almeno cinque anni ha l'esenzione fiscale totale sul capital gain. L'Etf non è obbligato a detenere tutte le società dell'indice e può usare strumenti come titoli di debito a breve scadenza per gestire il rischio.

Le società: dai colossi alle piccole promesse

La classifica per capitalizzazione mostra un dato curioso: i due titoli più grandi, Lu-Ve ed El.En., superano entrambi il miliardo di euro pur essendo nati come mid cap.

Sono cresciuti rispettivamente del 126% e del 55% in un anno, entrambi sul segmento Star: Lu-Ve nel settore degli scambiatori di calore, El.En. nei laser per uso medico ed estetico. L'indice, creato a fine marzo sulla base delle capitalizzazioni di quel momento, prevede che una società superi la soglia del miliardo solo dopo due rilevazioni semestrali consecutive di non conformità: ogni titolo resta quindi nel paniere per almeno un anno. In totale l'indice conta 49 società del mercato principale e 51 dell'Euronext Growth Milan. Tra i nomi storici c'è Piaggio, che dopo un anno complesso (-17% in borsa) ha secondo gli analisti un potenziale di rialzo del 16%; Mondadori, guidata da Marina Berlusconi, con un upside stimato del 33% e multipli contenuti (8,3 volte gli utili attesi); e NewPrinces, l'ex Newlat di Angelo Mastrolia, che gli analisti vedono crescere fino al 57%. Tra le realtà più giovani



spicca Wiit, specializzata in cloud e cybersecurity, reduce da un rialzo borsistico del 128%.

Sull'Egm si segnalano Next Geosolutions, attiva nelle geoscienze marine e nel supporto alle costruzioni offshore, con una capitalizzazione sopra i 700 milioni e un potenziale ancora del 6%, ed Expert.AI, la software house modenese che integra l'intelligenza artificiale nei processi aziendali, con un upside stimato del 37%.

Focus Verona: una sola grande protagonista, ma pesa parecchio

Tra le cento società dell'indice, l'unica con sede legale a Verona è **REVO Insurance** (nel grafico qui sopra), che ha avviato il proprio quartier generale in città nel 2022.

Con una capitalizzazione di circa 803 milioni di euro, è una delle realtà

più grandi dell'intero paniere: opera nel ramo assicurativo specialty, con polizze parametriche gestite tramite la piattaforma proprietaria OverX, e ha uffici anche a Milano e Genova oltre alla sede veronese. Con REVO anche **doValue**, 429 milioni, principale operatore nel Sud Europa nella gestione dei crediti deteriorati e di immobili derivanti da non performance loan.

Focus Veneto: tra vetro, calzature, occhiali e vino

Allargando lo sguardo alla regione, altre società quotate hanno legami stretti con il Veneto. **Zignago Vetro**, uno dei due colossi da oltre 600 milioni di capitalizzazione, produce vetro cavo a Fossalta di Portogruaro, in provincia di Venezia, ed è controllata dalla famiglia Marzotto. **Geox**, il marchio di calzature

fondato da Mario Moretti Polegato, ha la sede a Biadene di Montebelluna, in provincia di Treviso, e compare nell'indice con una capitalizzazione di poco superiore ai 100 milioni. **Safilo Group**, storico gruppo dell'occhialeria con sede a Padova, capitalizza 717 milioni ed è tra le realtà più consolidate dell'etf. C'è poi **Italian Wine Brands**: la sede legale è a Milano, ma il gruppo vinicolo ha due cantine in Veneto, tra cui quella di Bardolino, sul Garda veronese, dedicata in parte allo spumante e al prosecco.

Verona e il Veneto mostrano cinque società, tra sedi legali e stabilimenti produttivi rilevanti che spingono la crescita del territorio. L'inserimento in questo etf può portare investimenti importanti e valore a società finora rimaste all'oscuro.

LA TRAVIATA

Recital Sotto le Stelle

Sabato 11 luglio
— ore 21.30 —

EVENTO GRATUITO

MANTOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

Official Partner



NUOVO PIANO TRANSIZIONE 5.0

Banco Bpm: plafond da 1,5 miliardi

L'iniziativa è rivolta alle imprese di ogni settore, con particolare attenzione alle piccole e medie



La sede di Banco Bpm a Verona

Banco BPM mette a disposizione delle imprese italiane un nuovo plafond di 1,5 miliardi di euro destinato a finanziare gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali ed immateriali, funzionali alla trasformazione digitale ed ecologica, che beneficiano della recente misura introdotta dal Governo per favorire la competitività del sistema produttivo.

L'iniziativa è rivolta alle imprese di ogni settore economico e dimensione, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese che rappresentano il cuore del tessuto produttivo nazionale e costituiscono una componente strategica della clientela della Banca.

L'offerta comprenderà i seguenti prodotti e servizi: finanziamenti dedicati, leasing strumentale, consulenza specialistica sull'accesso agli incentivi

anche per investimenti già effettuati a partire da gennaio 2026, eventuale integrazione con strumenti di garanzia pubblica e con ulteriori agevolazioni nazionali e regionali.

«La nuova misura dell'Iperammortamento – dichiara **Matteo Faisola**, Responsabile Commerciale di Banco BPM – rappresenta un'importante occasione per accelerare gli investimenti delle piccole e medie imprese italiane.

Con questo plafond da 1,5 miliardi di euro Banco BPM conferma la propria vicinanza agli imprenditori, accompagnandoli non soltanto con il credito, ma anche con competenze specialistiche e consulenza lungo tutto il percorso di investimento».

«L'innovazione del sistema produttivo – prosegue **Mattia Mastroianni**, Responsabile Corporate

di Banco BPM – costituisce uno dei principali fattori di competitività del Paese.

Banco BPM intende svolgere un ruolo da protagonista sostenendo i piani di investimento delle imprese corporate e mid-cap, mettendo a disposizione risorse finanziarie, rapidità di esecuzione e una consulenza integrata che valorizzi pienamente le opportunità offerte dalla nuova normativa.»

Grazie alla capillarità della propria rete commerciale e alle strutture specialistiche dedicate alle imprese, Banco BPM è in grado di accompagnare i clienti nella predisposizione dei programmi di investimento e nell'individuazione delle migliori soluzioni finanziarie, integrando il credito con i principali strumenti di finanza agevolata disponibili e i servizi di consulenza.

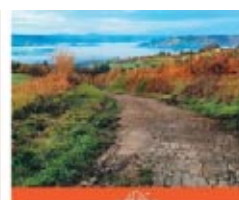
VENETO LAVORO Edufin premia Veneto Welfare

Il progetto di educazione finanziaria "Sii previdente, proteggi i tuoi sogni", promosso da Veneto Welfare per sensibilizzare gli studenti del Veneto, ha ottenuto il Bollino di qualità del Comitato Edufin, il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria.

L'iniziativa è stata infatti riconosciuta dal Comitato Edufin per il valore del percorso formativo rivolto alle giovani generazioni e per il contributo alla diffusione della cultura finanziaria e previdenziale.

"Sii previdente, proteggi i tuoi sogni" nasce per accompagnare studentesse e studenti della regione nello sviluppo di competenze economiche, finanziarie e previdenziali fondamentali per affrontare con maggiore consapevolezza le scelte personali e professionali del futuro.

Nelle prime due edizioni il progetto ha visto la partecipazione di circa 120 classi di 24 istituti scolastici del Veneto, tra Istituti Tecnici, Professionali, Licei, leFP e Istituti Tecnici Superiori, per un totale di circa 2.200 studenti coinvolti.

Asturie
NELL'VIIIFinisterre
DECESE DIGalizia
VIIISierra Nevada
BLAZZMeseta
NOIA 1772A Coruña
NOIA 1814

UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA



CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) birrificiocampostela
[✉ birrificio.campostela@gmail.com](mailto:birrificio.campostela@gmail.com)

ULSS 9

Ecco tutte le Case di Comunità

Si avvia così ufficialmente una nuova fase per l'assistenza territoriale

Sono 20 le Case di Comunità presenti sul territorio dell'ULSS 9 Scaligera. Tutte finite a livello di lavori edilizi e attivate, entro il 30 giugno, come previsto dal PNRR.

Si avvia così ufficialmente una nuova fase per l'assistenza territoriale, volta a superare le disuguaglianze e garantire una sanità più vicina ai bisogni reali dei cittadini.

Le nuove strutture sono distribuite capillarmente sia nel capoluogo che in provincia.

In città: via Poloni, via del Capitel, via Campania e Marzana.

In provincia: San Giovanni Lupatoto, Montecchia, Tregnago, Colognola ai Colli, San Bonifacio, Cologna Veneta, Zevio, Cerea, Nogara, Legnago, Bovolone, Caprino, Bus-solengo, Villafranca, Valeggio sul Mincio e Isola della Scala. Nel complesso coprono un bacino di utenza di circa 928 mila abitanti. Esse rappresentano il cuore del nuovo modello organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale, definito dal Decreto Ministeriale 77/2022.

L'obiettivo è trasformare il sistema in una rete di prossimità dove il cittadino può trovare risposte tempestive e integrate direttamente sul territorio rispetto ai suoi bisogni di salute.



La conferenza stampa

Un impegno collettivo e un cambio di paradigma

Il raggiungimento di questo obiettivo è stato possibile grazie a un investimento di 42 milioni di euro di fondi PNRR e a un intenso lavoro di coordinamento, che ha visto come protagonista centrale l'accordo strategico con i Medici di Medicina Generale, i quali, insieme ai pediatri, agli specialisti e agli assistenti sociali, costituiscono l'ossatura delle nuove équipe multiprofessionali.

“Le Case di Comunità saranno il cardine di un vero e proprio cambio di paradigma” – dichiara il Direttore Generale dell'ULSS 9, Pietro Girardi. La sanità smetterà di essere un sistema che attende il cittadino in ospedale e diventerà una rete di prossimità nel ter-

ritorio. È uno sforzo immane, che abbiamo portato a termine rispettando rigorosamente le scadenze del PNRR, ma è soprattutto una svolta epocale: stiamo costruendo un modello in cui la cura sarà continua e integrata, vicina alle persone e calibrata sulle specifiche esigenze di ciascun distretto. Un processo in divenire, che tiene conto di diversi elementi tra cui la disponibilità di professionisti e risorse in generale e delle diverse esigenze di un territorio complesso come quello di Verona e della sua provincia”.

Verso la piena operatività
Sebbene le strutture siano già attive, la piena attivazione sarà raggiunta attraverso un processo dinamico. Nei prossimi

mesi, basandosi sulla mappatura dei bisogni di ciascun distretto, l'ULSS 9 procederà a un ulteriore rafforzamento dei servizi, che potranno essere a pieno regime dopo l'estate. Piena attivazione sarà raggiunta attraverso un processo dinamico. Le Case di Comunità offrono già oggi un ventaglio di servizi obbligatori, tra cui il Punto Unico di Accesso (PUA), l'Assistenza Domiciliare Integrata attraverso le Cure Primarie e le Cure Palliative (ADI), servizi infermieristici di comunità e una diagnostica di primo livello, il tutto collegato direttamente al CUP aziendale per facilitare le prenotazioni. Le Case di Comunità dell'ULSS 9 sono state presentate nel dettaglio durante la conferenza stampa a cui, oltre al Direttore Generale ULSS 9 Scaligera, **Pietro Girardi**, hanno partecipato la Direzione Strategica con **Flavia Dal Bosco** Direttore Amministrativo ULSS 9, il **Felice Alfonso Nava** Direttore Servizi Soci Sanitari ULSS 9, i Direttori dei Distretti, **Mariabeatrice Gazzola** e **Claudio Coppo**, il Direttore del Servizio Tecnico Patrimoniale ULSS 9, **Luca Avesani**. Presente il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 9 Scaligera, **Flavio Pasini**.



un Blues di Pace

10/11/12 LUGLIO 2026

CORTE CAVALCHINA
AGRITURISMO
NICOBRESAOLA
CUSTOZA (VR)

VENERDÌ 10

WELD NEIL YOUNG TRIBUTE BAND
FRANCESCO PALMAS BOOGIE BLUES BAND

SABATO 11

CECILIA E PEPPE
MATTEO MANTOVANI BLUES TRIO

DOMENICA 12

GIOVANNI FERRO
MORBLUS & FAMILY

PER CARLOTTA
E PER MARINA

INGRESSO GRATUITO

DALLE 19:00 - APERTURA STAND GASTRONOMICI
DALLE 20:30 - INIZIO CONCERTI

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALL'ASSOCIAZIONE
"CENTOFARFALLE ONLUS"



BARDOLINO

Incubatoio ittico, si riparte

Il sindaco Daniele Bertasi: «Risultato storico per la sponda veronese del lago»

Dopo oltre due anni di inattività, il Centro Ittiogenico di Bardolino è pronto a ripartire.

È stato infatti definito l'accordo sperimentale che consentirà di superare lo stallo amministrativo che aveva bloccato l'attività dell'incubatoio ittico della sponda veronese del Garda, una struttura considerata strategica per il ripopolamento delle specie autoctone del lago e per la tutela dell'intero ecosistema.

L'intesa, che sarà formalizzata nelle prossime settimane, prevede l'affidamento in via sperimentale per un anno della gestione dell'impianto, di proprietà della Provincia di Verona, al Comune di Bardolino. L'amministrazione comunale si occuperà della manutenzione e dell'operatività della struttura, avvalendosi della collaborazione delle associazioni del territorio e sotto il coordinamento scientifico della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca della Regione del Veneto.

«Il raggiungimento di questo accordo rappresenta un grande successo per Bardolino e per tutto il lago di Garda, perché consente finalmente di superare una situazione di impasse che rischiava di compromettere un patrimonio fondamentale per il nostro



La riapertura del centro ittico di Bardolino

territorio», sottolinea il sindaco di Bardolino **Daniele Bertasi**.

La riattivazione dell'incubatoio consentirà di riprendere i programmi di ripopolamento ittico del Garda secondo le indicazioni regionali, con particolare attenzione alle specie autoctone del lago, come il carpione, il luccio e il lavarello. «La Regione del Veneto ha creduto fin dall'inizio nella necessità di restituire piena operatività a una struttura fondamentale per la tutela della biodiversità lacustre», afferma l'assessore regionale alla Pesca **Dario Bond**.

Soddisfazione viene espressa anche dal consigliere regionale **Alberto Bozza**, componente della Terza Commissione regionale.

L'accordo rappresenta

inoltre il primo passaggio verso una soluzione definitiva che prevede il trasferimento della proprietà dell'immobile oggi appartenente alla Provincia di Verona, consentendo di superare definitivamente l'assetto ibrido che negli anni aveva generato incertezze gestionali. «L'incubatoio fa parte del patrimonio della Provincia e il percorso avviato deve necessariamente svilupparsi nel rispetto del quadro normativo che ha ridefinito ruolo e competenze degli enti provinciali», spiega il vicepresidente della Provincia di Verona **Stefano Negrini**.

Accanto alla funzione di ripopolamento ittico, il Comune guarda già al futuro della struttura come un centro dedicato all'educazione ambientale, alla divulgazione

scientifica e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico gardesano, aperto alle scuole, alle famiglie e ai visitatori. «La nostra ambizione è trasformare l'incubatoio in un luogo dove ricerca, didattica e sensibilizzazione possano convivere e rafforzarsi a vicenda», conclude il sindaco Bertasi.

«La riattivazione dell'incubatoio e la realizzazione della nuova opera del collettore sono due interventi distinti ma accomunati da un medesimo obiettivo: proteggere il lago e migliorarne la qualità ambientale. La nostra amministrazione è in prima linea su entrambi i fronti e siamo convinti che questi progetti rappresentino un passo decisivo per la tutela e la valorizzazione del Garda, oggi e per le generazioni future».

NON BUTTARLO VIA. NON È UN RIFIUTO.

Lo hai abbandonato come un rifiuto.
Ma non è un oggetto: **ha paura,
soffre e cerca amore.**
Abbandonarlo è un crimine.
Adottarlo è una responsabilità.

Aiutaci a fermare tutto questo.
Agisci con ENPA.



**Ente
Nazionale
Protezione
Animali**
Ente morale • ODV

Grazie a Federfarma Verona per la concessione gratuita di questo spazio.

APPROVATA A SAN MARTINO BUON ALBERGO

Marcellise: c'è la nuova ciclopedonale

L'opera ha un valore di 1,6 milioni e completerà il collegamento tra il centro e la frazione

Nell'ultimo Consiglio comunale è stata approvata la delibera di autorizzazione all'accensione del mutuo agevolato destinato al finanziamento della pista ciclo-pedonale che collegherà il centro di San Martino Buon Albergo a Marcellise, completando il tratto attualmente esistente fino al centro della frazione.

La proposta di deliberazione aveva ottenuto il parere positivo del Collegio dei Revisori dei Conti, era stata esaminata dall'apposita Commissione consiliare nella seduta del giovedì precedente e aveva ricevuto parere favorevole all'unanimità.

Con questo passaggio, l'Amministrazione dà avvio anche dal punto di vista finanziario a un'opera attesa dal territorio, pensata per garantire un collegamento più sicuro e accessibile per pedoni e ciclisti. La pista consentirà infatti di proseguire in sicurezza verso Marcellise e, allo stesso tempo, di rafforzare la connessione tra la frazione, il centro del paese e i principali servizi.

Il valore stimato dell'intervento è pari a 1.600.000 euro. La somma comprende progettazione, esecuzione delle opere, lavori, espropri e IVA. Il finanziamento sarà garantito attraverso il



Il Municipio di San Martino Buon Albergo

ricorso a un mutuo agevolato erogato dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale nell'ambito dell'iniziativa "Sport Missione Comune 2026".

Durante la seduta, il vicesindaco **Mauro Gaspari** ha sottolineato il valore dell'intervento e l'importanza di avviare ufficialmente il percorso che porterà al completamento della pista ciclopedonale per Marcellise.

Per quanto riguarda gli espropri, ricompresi all'interno del quadro economico complessivo dell'opera, il vicesindaco Gaspari ha spiegato che è già stato avviato un primo confronto informale con i proprietari interessati e che ora, a seguito dell'approvazione della delibera, potrà partire anche il percorso formale. La nuova pista ciclopedonale rappresenta un'infrastruttura strategica non solo per la sicurezza dei collegamenti quotidiani, ma anche per la

valorizzazione della vallata di Marcellise e per la promozione di una mobilità più sostenibile. L'intervento permetterà infatti di migliorare l'accessibilità della frazione e di rafforzare il collegamento con il centro, contribuendo a rendere il territorio più fruibile anche dal punto di vista turistico e visitazionale.

"Quest'opera - sottolinea il sindaco **Giulio Furlani** - ha un valore importante per il collegamento della frazione e per la sicurezza degli abitanti di Marcellise. Ma ha anche una valenza più ampia, legata alla promozione del territorio e alla mobilità sulle due ruote. Collegare meglio la vallata di Marcellise al centro significa rendere più accessibile una parte significativa del nostro Comune e creare un'infrastruttura destinata a restare nel tempo, a servizio dei cittadini e di chi vorrà vivere e scoprire il nostro territorio".

TUFFI

La Bentegodi non smette di stupire

La squadra master della Bentegodi non smette di stupire, e ai Campionati Italiani di Riccione porta a casa ben 8 medaglie. Campione italiano master **Marco Musu**, categoria over 60, che dopo anni di militanza corona con il titolo una gara perfetta e attenta nonostante una recente operazione al ginocchio. Grande doppietta di **Luca Molon**, due volte campione italiano con due gare perfette sia da 1 metro che da 3 metri seguito dall'argento e dal bronzo nella stessa categoria 50/59 di **Gilberto Passigato**. Bronzo anche per **Enrico Talpo** in coppia nel sincro con Musu, e ottimi piazzamenti per il giovane **Giorgio Musso**, alla sua seconda esperienza; ottimo quinto posto per **Agostino Figliuzzi**, passato alla categoria Master. Una menzione particolare per il debuttante Stefano Maistri, quarto che all'età di 67 anni fa il suo esordio nelle gare nazionali.



La squadra master

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE